

VALSUSA, L'INCONTRO SU SANITÀ E L'OSPEDALE DI SUSÀ: FUTURO INCERTO TRA TAGLI E PROMESSE

VALSUSA, L'INCONTRO SU SANITÀ E L'OSPEDALE DI SUSÀ: FUTURO INCERTO TRA TAGLI E PROMESSE di IVO BLANDINO SUSÀ - Giovedì 9 giugno al salone Rosaz di Susa si è parlato con operatori sanitari, amministratori locali e cittadini del futuro della sanità in Valsusa. L'incontro è stato organizzato dal sindacato degli infermieri Nursind e da **Anaao** Assomed. Hanno partecipato alla serata Francesco Capolella e Giovanni Marino (dipendenti e sindacalisti all'Ospedale di Susa), Luca Sivera (Medico Anestesista Ospedale di Susa), **Chiara Rivetti** (Sindacato **Medici**), Daniela Zanella (Direttore Distretto Valsusa e Valsangone) e Davide Minniti (Direttore Asl Torino3). Erano presenti anche alcuni sindaci della Valle, operatori del servizio sanitario e cittadini. Nel corso della serata ci sono stati momenti con i toni un po' accesi tra le parti, con opinioni diverse in merito alla situazione sanitaria in Valsusa ed in modo particolare dell'Ospedale di Susa. Tra sindaci e consiglieri comunali, c'erano tra il pubblico Piero Genovese (sindaco di Susa), Avernino Di Croce (sindaco di Venaus), Bruna Consolini (sindaco di Bussoleno), Sandro Plano (consigliere di minoranza a Susa), Caterina Agus (minoranza Bussoleno), ecc. Minniti, lei nel suo intervento ha pronunciato la frase "l'ospedale c'è": che cosa vuol dire? Vuole dire che noi come azienda crediamo molto in uno ospedale come quello di Susa, che è un punto importante di riferimento di tutto il territorio. È un ospedale che abbiamo cercato di mantenere in tutte le sue funzioni e servizi. In questa riunione ho voluto metterci la faccia, a conferma che noi vogliamo continuare a garantire queste attività e questi servizi a Susa. E come diceva anche il collega dottor Luca Sivera, che ha parlato per conto della **Anaao**, anche eventualmente di crescere. Come azienda sanitaria ci crediamo e vogliamo investire sull'ospedale di Susa. Sindacalisti Francesco Capolella e Giovanni Marino: secondo voi che cosa bisogna fare, o meglio che cosa proponete voi per la sanità in Valsusa, ed in modo particolare l'ospedale di Susa? Va potenziato il territorio, quindi le fragilità, bisogna dare le risposte agli anziani, pazienti cronici, bambini. Bisogna assumere tanti infermieri sul territorio che vadano anche a casa dei pazienti, e prevengano ricoveri impropri. L'azienda deve trovare le risorse professionali per poter dare risposta in un territorio montano come la Valsusa. È molto avere un ospedale sul territorio, questo per noi è fondamentale. Come sindacato siamo d'accordo sull'assumere e sul vigilare su quali siano i bisogni del personale, affinché **medici** e infermieri non scappino verso altri ospedali. Bisogna cercare anche di incentivarli e ad essere presenti. Infine le parole di **Chiara Rivetti**: "Questa sera è stato l'inizio di un percorso di collaborazione tra **medici**, infermieri e la popolazione. In realtà stiamo vivendo tutti lo stesso disagio, la difficoltà di fornire i servizi al territorio e alla popolazione e quindi di garantire le cure necessarie ai pazienti in un modo adeguato".